

il rifiuto del rom impoverisce la nostra umanità

Rom

Le nevrosi occidentali e il fantasma che iberna la nostra tolleranza



di Carlo Stasolla

Presidente Associazione 21 luglio



*Molti parlano di "rom", "zingari", "nomadi"
senza avere mai incrociato lo sguardo di essi o*

aver scambiato una parola amichevole. Il moto del cervello va per inerzia e luoghi comuni, infarciti di pregiudizi anche assurdi e inverosimili, diventano il riferimento della nostra verità conosciuta. Ma quante sono le menti umane, si chiedeva Primo Levi, capaci di resistere alla penetrazione dei luoghi comuni?

Non sembra essere passata molta acqua sotto i ponti dal 2007, quando furono resi pubblici i risultati di uno studio commissionato dal ministero dell'Interno nel quale emergeva che in Italia l'immagine dei rom e sinti è segnata dalla non conoscenza. Il 56% degli intervistati dichiarava di non avere la minima idea di quanti siano i rom residenti in Italia; l'84% riteneva che questi gruppi siano prevalentemente nomadi; soltanto il 24% del campione manifestava di sapere che circa la metà dei rom è di cittadinanza italiana. Il giudizio, complessivamente negativo, si è cristallizzato sino ad oggi in una certezza: "Sono il popolo meno gradito agli italiani". Ieri come oggi il quadro sembra sconfortante: un misero 0,1% del campione preso in esame dallo studio del 2007 dimostrava una conoscenza completa di rom e sinti.

Giudichiamo senza conoscere, senza aver fatto alcuna esperienza concreta e diretta preferendo il passaparola e il tam tam ripetuto sui social. In Italia i rom rappresentano solo lo 0,23% della popolazione e sono sparsi sul territorio nazionale in maniera disordinata. Eppure essi occupano un posto preciso nella nostra geografia mentale.

Dietro alla parola rom non c'è un volto umano. C'è piuttosto il ladro, il bugiardo, il truffatore, lo storpio della pre-modernità. C'è il fantasma di una rappresentazione collettiva ferita da ossessioni che spunta fuori all'occorrenza, che ci fa sprofondare nei bassifondi della storia per poi riemergere con le ataviche paure infantili. La definizione del termine

